

L'acquisizione

Editrice La Scuola rileva dai Salesiani le edizioni S.E.I.

di **Federico De Rosa**

Editrice La Scuola ha acquisito il 100% del capitale della società S.E.I. - Società Editrice Internazionale S.p.A. - dall'Oratorio Salesiano San Francesco di Sales e dall'Istituto Salesiano per le Missioni. L'operazione coinvolge due gruppi con alle spalle una storia ultracentenaria. L'Editrice La Scuola è stata fondata a Brescia nel maggio del 1904 per opera, fra gli altri, di Giorgio Montini, Luigi Bazoli (il presidente emerito di Intesa Sanpaolo, Giovanni Bazoli, è attuale vicepresidente dell'Editrice), Nicolò Rezzara, Angelo Zammarchi, con lo scopo di

sostenere e promuovere la rivista magistrale Scuola Italiana Moderna, la più antica pubblicazione scolastica italiana creata nel 1893. Più di cento anni anche per S.E.I., nata a Torino il 31 luglio 1908 per iniziativa di un gruppo di operatori salesiani italiani e stranieri, opera da oltre cento anni nel segmento dell'editoria

La storia
La Scuola e S.E.I. sono state fondate più di 100 anni fa e sono leader di mercato

scolastica. La società, che ha chiuso l'esercizio 2017 con ricavi pari a 15 milioni di euro, è presente con rilevanti quote di mercato sia nella scuola secondaria di primo grado sia di secondo grado in un significativo numero di materie umanistiche, artistiche e tecnico scientifiche. L'acquisizione verrà perfezionata nel mese di giugno.

«L'operazione — ha commentato Giorgio Riva, amministratore delegato dell'Editrice La Scuola — oltre a perseguire l'obiettivo di perpetuare la missione educativa che caratterizza sin dalla fondazione entrambe le

realità formative, ha una valenza strategica e industriale. Ci consente infatti di rafforzare decisamente la nostra posizione competitiva nel mercato italiano dell'editoria scolastica e compiere un ulteriore passo nell'ambito della nostra strategia di sviluppo e di focalizzazione sul core business». Alla fine del 2017 l'Editrice La Scuola aveva incastrato un altro importante tassello stringendo un accordo esclusivo per la distribuzione del catalogo Hachette FLE (Français Langue Etrangère) sul mercato italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Samsung perde la guerra dei brevetti Apple incassa 539 milioni di dollari

Dalle icone agli angoli arrotondati degli smartphone, una battaglia durata sette anni

Finisce la guerra dei brevetti tra Apple e Samsung dopo 7 anni di battaglie legali: il gruppo coreano ha copiato alcuni caratteristiche dell'iPhone, per convincere i consumatori a comprare i suoi smartphone, e ora deve pagare quasi 540 milioni di dollari di danni all'azienda californiana. Lo ha deciso il verdetto raggiunto all'unanimità giovedì da una giuria di San José, in California, nel processo che chiude una vicenda iniziata nel 2011 e arrivata nel 2016 fino alla Corte Suprema.

Al centro della disputa sono

La parola

BREVETTO

Il brevetto è un titolo giuridico che conferisce il diritto esclusivo di sfruttamento di un'invenzione, su un territorio e per un periodo determinato, e impedisce ad altri di produrre, usare e vendere l'invenzione senza autorizzazione.

tre brevetti sul design dello smartphone: la forma rettangolare dello schermo con i bordi arrotondati, e le icone colorate disposte sullo schermo nero. E due brevetti sulle funzioni, inclusa quella per zoomare con le dita.

In passato il tribunale aveva già determinato che Samsung avesse infranto alcuni brevetti Apple, ma non era stato raggiunto un accordo sul risarcimento. Nel 2011 il primo processo aveva condannato i coreani a pagare 399 milioni al concorrente americano, ma Samsung aveva contestato il verdetto. Nel 2012 un'altra giuria aveva sentenziato che Samsung avrebbe dovuto pagare 1,05 miliardi a Apple, poi ridotti a 548 milioni dal giudice. Ma Samsung si è dichiarata disponibile a pagare appena 28 milioni invece del miliardo e passa reclamato da Apple, sostenendo che alcuni elementi di design dovessero essere considerati semplici componenti e quindi non giustificavano il pagamento del danno pari ai proventi sulla vendite dell'intero smartphone, ma solo di una frazione, corrispondente alle caratteristiche copiate. Al contrario Apple riteneva che il design fosse talmente parte integrante dell'iPhone che era impossibile distinguerli come componenti separati dal prodotto. Nelle parole di Bill Lee, uno degli avvocati di Apple, sarebbe come se un altro costruttore automobilistico avesse copiato il look del celebre Maggiolino, l'emblema di Volkswagen per portare sul mercato un modello concorrente.

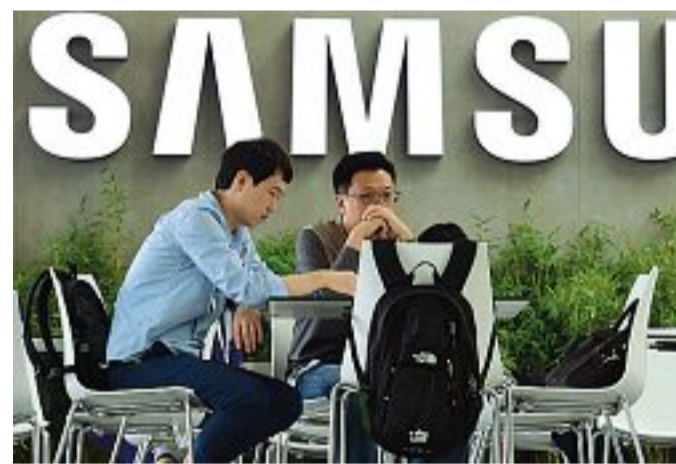
La questione chiave del valore dei brevetti sul design ha

L'azienda

Dipendenti Samsung durante l'ultima rassegna internazionale sull'hi-tech a Berlino. Il gruppo sudcoreano ha perso la guerra dei brevetti con Apple e ora deve pagare 539 milioni

creato due fronti contrapposti: a sostegno di Samsung si sono schierati i giganti della Silicon Valley e i maggiori gruppi dell'industria hi tech, inclusi Google, Facebook, Dell e Hewlett Packard, uniti dalla convinzione che una sentenza severa sulle infrazioni del design avrebbe potuto portare a un'impennata dei contenziosi. Apple invece ha trovato il sostegno dei grandi nomi della moda e dall'industria manifatturiera, che hanno citato precedenti famosi come l'iconica bottiglia della Coca-Cola.

Se Apple non commenta,



C

Corriere.it

Sul canale economia del sito del Corriere della Sera gli approfondimenti sulla disputa Apple-Samsung

Samsung dichiara che prenderà «in considerazione tutte le opzioni per ottenere un risultato che non ostacoli la creatività e la concorrenza leale per tutte le aziende e i consumatori», sottolineando che la decisione «contrasta completamente la decisione unanime della Corte Suprema in favore di Samsung sulla portata dei danni legato ai brevetti di design».

Giuliana Ferraino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

miliardo

L'ammontare (in dollari) richiesto da Apple come risarcimento danni per l'infrazione dei brevetti da parte di Samsung, che invece puntava a pagare solo 28 milioni

229

miliardi di dollari

il fatturato di Apple nel 2017. Nel primo trimestre 2018 invece l'azienda di Cupertino ha fatto registrare ricavi per 88,3 miliardi, superiore a quanto previsto dagli analisti

Il caso

I timori delle imprese per le regole sulla privacy

di **Rita Querzè**

L'arrivo del «diritto all'oblio» e alla «portabilità dei dati» sancito dal regolamento Ue entrato in vigore ieri è una buona notizia per i cittadini. Ma per le aziende la nuova normativa è fonte di incertezza. Tanto più che in Italia le regole europee entrano in vigore senza il decreto legislativo che dovrebbe completare e precisare la normativa. Allo studio da due anni, la bozza del decreto ora è all'esame del parlamento. Una volta ottenuto il via libera, dovrà essere emanato. Nel frattempo però si sarà insediato il nuovo governo e a questo punto in Confindustria, come nelle altre associazioni delle imprese, si confida sul fatto che si evitino nuovi stop per dare al più presto un quadro certo alle aziende. Un quadro in cui sia scritto nero su bianco che viene introdotto un principio di semplificazione a favore soprattutto delle piccole imprese. Il fattore tempo non è trascurabile anche perché le sanzioni possono essere comminate fin d'ora. E si tratta di sanzioni importanti, tarate sui colossi del web, che possono arrivare fino al 4% del fatturato. La bozza di decreto legislativo italiano, poi, aggiunge anche sanzioni penali. Il garante per la privacy ieri ha cercato di rassicurare. Il messaggio è: per le piccole imprese gli adempimenti saranno ridotti, è bene che i piccoli non si fidino di chi propone consulenze dispendiose, non saranno necessarie. «I dati considerati finora come un oggetto di libero mercato d'ora sul quale costruire ricchezza d'ora in avanti saranno considerati come la proiezione delle persone sulla dimensione digitale — ha detto il garante delle privacy Antonello Soro —. Naturalmente come tutti i processi di cambiamento anche questo non si esaurirà in un solo giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RCS
Sede in Milano - via Angelo Rizzoli 8
Capitale sociale Euro 475.134602,10 i.v.
Registro delle Imprese di Milano C. F. e P. IVA 12086540155

Si rende noto che i verbali dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2018, sia per la Parte Ordinaria sia per la Parte Straordinaria sono, a disposizione del pubblico, presso la sede sociale nonché sul sito internet della Società www.rcsmediagroup.it (sezione Governance/Assemblee dei Soci /2018).

Si segnala che i suddetti verbali sono pubblicati anche sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it e sul sito del meccanismo di stoccaggio autorizzato SDIR & STORAGE www.emarketstorage.com.

Milano 26 maggio 2018

INVITALIA AVVISO DI INDIZIONE GARA

INVITALIA S.p.A., l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del Ministero dell'Economia, ha indetto una procedura di gara, ai sensi degli artt. 59, co. 1, ultimo capoverso, 216, co. 4-bis, e 60 del Codice dei Contratti, quale Centrale di Committenza per il COMMISSARIO DI GOVERNO PER LA REGIONE VENETO contro il dissesto idrogeologico, per l'AFFIDAMENTO CONGIUNTO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA E DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI, SULLA BASE DEL PROGETTO DEFINITIVO, PER LA "REALIZZAZIONE DI UN'OPERA DI INVASO SUL TORRENTE OROLO IN COMUNE DI COSTABISSARA ED ISOLA VICENTINA (VI) - cod. Ren.D.I.S. 051R020/G4- CIG: 749400589E CUP: H35C13000670002, secondo le modalità e i termini riportati nel bando di gara e nella documentazione reperibile sul portale telematico <https://gareappalti.invalitalia.it>. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 10:00 del 3/7/2018 tramite sistema telematico all'indirizzo <https://gareappalti.invalitalia.it>, previa registrazione e abilitazione, come indicato nel disciplinare di gara e nel "Contratto per l'utilizzo del sistema telematico", consultabile sul medesimo portale web. Il prezzo posto a base d'asta è pari ad € 6.524.303,49 (seimilacinquecentoventiquattromilatrecentotrenta/49) oltre I.V.A., di cui € 125.948,48 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e € 100.931,23 per la Progettazione Esecutiva. La gara sarà aggiudicata sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e gestita mediante un sistema informatico. Il Bando di gara è stato trasmesso alla GUUE il 18/5/2018 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici - n. 57 del 18/5/2018. Il Responsabile del procedimento: Dott. Geologo Maurizio Liberatore

Per la pubblicità legale rivolgersi a:

tel. **02 2584 6576**
02 2584 6577

e-mail
pubblicitalegale@rcs.it

RCS
PUBBLICITÀ
RCS Mediagroup S.p.A.
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO

Piazza Rossi - Tel. 0961/84253 - Fax 0961/84650
ESTRATTO AVVISO PROCEDURA APERTA

L'Amministrazione Provinciale di Catanzaro indice per il giorno 26.06.2018 alle ore 9,00 la procedura aperta n. 15/2018 (CIG n. 7474662E33 - CUP n. C11B160003110002) per i Lavori di ricostruzione del viadotto sul fiume Savuto sulla SP 163/1 da eseguire mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 c. 2 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. Importo a base d'asta € 2.668.100,00 (di cui € 506.735,58 per lavori a Misura ed € 2.161.364,42 per lavori a Corpo) compresi € 68.100,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso - Categoria prevalente OS18-A - Categorie Scorporabili: 0G3 - OS11 e OS21. Le categorie OS18A e OS21 non possono essere oggetto di avvalimento. Gli interessati dovranno far pervenire il plico contenente l'offerta e i documenti richiesti nel disciplinare di gara entro il 20.06.2018 alle ore 12,00. Il R.U.P. dell'intervento è l'ing. Floriano Siniscalco - Direttore dei Lavori Ing. Eugenio Costanzo.

Gli atti di gara sono pubblicati sul sito internet www.provincia.catanzaro.it. Il bando integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.I. in data 21.05.2018 (n. 58 V^ serie speciale).
CATANZARO, li 21.05.2018

Il Dirigente Settore Appalti Contratti
Dott. Antonio Russo

Nelle società dello S&P 500

Al Ceo «medio» 11,7 milioni

Nelle maggiori «public company» Usa gli stipendi dei «chief executive» sono cresciuti dell'8,5% lo scorso anno, portando il livello mediano (quello intermedio) a quota 11,7 milioni di dollari l'anno. Il compenso del «tipico» Ceo delle società che compaiono lo S&P 500, scrive l'Associated Press, è 164 volte più elevato di quello (anch'esso mediano) dei suoi dipendenti. Il capoziazienda più pagato in assoluto, secondo l'analisi, è stato Hock Tan di Broadcom, che lo scorso anno ha incassato 103,2 milioni di dollari,

quasi tutti rivenienti da azioni valutate 98,3 milioni che tuttavia riceverà solo se i titoli Broadcom raggiungeranno alcuni obiettivi. Il secondo più pagato è stato Leslie Moonves di Cbs, con 68,4 milioni. Al terzo posto si piazza Nicholas Howley di TransDigm (61 milioni), al quarto Jeffrey Bewkes di Time Warner (49 milioni) e in quinta posizione il ceo di TripAdvisor Stephen Kaufer con 43,2 milioni di dollari. Il compenso mediano di un dipendente è invece stato di 70.244 dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA